

Padre «coraggio» fa arrestare dieci spacciatori

Padre coraggio denuncia gli spacciatori che forniscono la droga al figlio e li fa arrestare. L'uomo ha messo i carabinieri sulle tracce di un'organizzazione che riforniva i quartieri di Portuense e Pretestino.

Da un bar, punto d'incontro di tossicodipendenti e spacciatori, rifornivano il quartiere Portuense e la zona del Colle Pretestino. Sono stati scoperti grazie allo sfogo di un padre che ha scoperto dove il figlio si procurava la droga.

Mancini, di 43 anni, nato a Frosinone, Giuseppe Russo, di 30 anni, nato a Napoli, Yelassi Camel, di 22 anni, Nourbaine Boucheffa, di 24 anni, Bougalmi Slim, di 25 anni, Trabelsi Adel, di 22 anni tutti tunisini, e Muxuudini Maxaama, di 20 anni, somalo.

Un'altra operazione portata a termine dalla squadra mobile ha portato al sequestro di 2 chili di eroina. La droga è stata trovata nell'abitazione di un nordafricano, che aveva già scontato una pena di otto anni detenuto nel carcere di Milano per traffico internazionale di stupefacenti.

La base operativa dei trafficanti era in via Nusco. Qui, nel bar di Ivo Taglieri, tra un caffè e l'altro, si riforniva i clienti. Un'organizzazione messa in piedi da professionisti che offriva sul mercato «caramelle» di eroina purissima proveniente direttamente dalla Nigeria.

Un'altra operazione portata a termine dalla squadra mobile ha portato al sequestro di 2 chili di eroina. La droga è stata trovata nell'abitazione di un nordafricano, che aveva già scontato una pena di otto anni detenuto nel carcere di Milano per traffico internazionale di stupefacenti.

Oltre a Ivo Taglieri, titolare del bar di via Nusco, i carabinieri hanno arrestato Paolo di Rauso di 20 anni, Giacomo

Gli investigatori ieri hanno riascoltato il bambino Si spera in un «errore» commesso dai rapitori

Domani nella casa sull'Appia andrà di nuovo il magistrato La famiglia adesso tace per «proteggere» le indagini

Francesco torna in questura «Top secret» sul sequestro

Mattina in questura, per la famiglia Rea. Francesco, che martedì fu sequestrato e l'indomani liberato, è stato nuovamente sentito dagli investigatori, insieme con i genitori.

CLAUDIA ARLETTI

Francesco sorride ai fotografi, e scappa via. Fuggono i suoi genitori, chiudono le porte gli investigatori. Ieri, negli uffici della questura, è arrivata la famiglia Rea, per essere ascoltata ancora una volta. Ma sulla storia di questo strano rapimento è sceso il silenzio.

Un attimo. «Ciao», ha salutato i fotografi con la mano. Sa bene - gliel'ha detto i genitori, gliel'ha ripetuto il magistrato - che non può più raccontare la sua storia a chiunque lo avvicini.



Il piccolo Francesco Rea subito dopo il suo rilascio

presenza, hanno commesso qualche «leggerezza», un errore. Forse, per un attimo, si sono dimenticati di avere davanti un testimone sveglio e intelligente, anche se di appena otto anni.

nuto qualche giorno fa? «Lucidissimo», hanno risposto in questura. E nient'altro. In questo sequestro dei misteri, poi, resta ancora oscuro se il riscatto sia stato pagato. Sante Domenico Rea, il padre di Francesco, nei giorni scorsi ha ripetuto: «Non ho sborsato nemmeno una lira.

La liberazione di mio figlio è merito della polizia e dei carabinieri». Gli investigatori sembrano avergli creduto. In questi giorni, tra l'altro, sono state condotte anche delle indagini patrimoniali, per capire se la famiglia Rea abbia improvvisamente prelevato soldi o spostato conti correnti. Risultato? Sembra che non ci siano stati «movimenti» strani.

Forse, dunque, l'architetto Rea ha detto la verità. E la sola ragione del ritardo con cui ha denunciato il sequestro è quella che ha sempre ripetuto: «Mi avevano minacciato. Se fossi andato subito alla polizia, avrebbero ucciso Francesco».

Bracciano. Manifestazione del Pds e dei cittadini Loculi pagati e mai consegnati Corteo di protesta per il cimitero

Anziane casalinghe e pensionati in piazza a Bracciano per reclamare la consegna dei loculi cimiteriali. Hanno già pagato l'80% del loro valore al Comune, ma i lavori sono bloccati da un anno.

SILVIO BERANGELI

«I nostri soldi il Comune li ha già presi da tanto tempo, ma i loculi al cimitero forse non ci verranno neppure consegnati». Anziane casalinghe e pensionati di Bracciano tornano a protestare per lo scoppio subito. L'occasione è la manifestazione che ieri sera il Pds ha organizzato proprio davanti la sede del Comune.

re, c'è solo la certezza che sono ancora da costruire. L'impresa appaltatrice, la ditta Petrichella, li avrebbe dovuti consegnare entro il 14 agosto del '90, ma due mesi prima aveva già gettato la spugna. Per terminare le opere sarebbero stati necessari altri soldi. E la richiesta di una revisione dei prezzi era caduta nel nulla. Chiamati a rispondere in consiglio comunale, gli amministratori di Bracciano neppure si presentarono. Delusi, scontenti i 300 assegnatari scendono ancora in piazza. L'avevano

già fatto l'8 aprile di quest'anno. «Sono passati altri mesi, ma non c'è nessuna novità - dicono alcune donne anziane, intervenute alla manifestazione del Pds - «Ci siamo accorti che i loculi costano molto di più di quelli già consegnati - dice, sconsolata Leda Lescarini - Ho già versato un milione a settembre del '90: per me è stato un sacrificio. Ma ho mio marito "provvisorio" in un'altra tomba. «Per noi il loculo è indispensabile». Il 15 aprile dell'89 ho pagato al Comune 2 milioni e 320mila lire, l'80% del costo di due loculi. Ora ho in mano un pugno di mosche. Mi avevano detto che avrebbero consegnato i "forgetti" nel novembre del '90. E il commento amaro di Edoarda Di Paola. Stessa storia per sua sorella Maria. Ma c'è chi si lamenta anche del prezzo eccessivo pagato per loculi in quarta e quinta fila. «I forgetti non ce li danno - dice Elisa Iacente - ma ci hanno avvertito che dovremo

pagare come extra i numeri di identificazione, le manigliette sulla lapide e la loro installazione. Si erano dimenticati di scriverlo nel contratto». Sfoghi e tanta delusione per chi deve fare i conti con le magre pensioni e ha dilapidato i propri risparmi per un posto decoroso per il caro estinto. «Potrebbe sembrare una storia grottesca - dichiara il capogruppo consigliere del Pds Antonio Di Giulio Cesare - Ma è invece una questione più seria. A queste 300 persone la giunta - Dc, Psi, Psdi, Pri - non concede nemmeno la cortesia di una risposta. Gli amministratori non vengono ai consigli che convochiamo. Non danno spiegazione sulla conferma del blocco delle opere. Da un anno abbiamo presentato la richiesta della verifica dello stato di avanzamento dei lavori di costruzione, assicurazioni sulla loro ultimazione. Ora chiediamo l'intervento del prefetto».

Latina. Cantieri «eterni» per le aule Miliardi per fare scuole ma si paga l'affitto

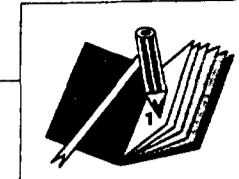
Nel degrado le scuole della provincia di Latina. La denuncia è del gruppo provinciale del Pds che ha elaborato un dossier. Sono stati stanziati 48 miliardi per costruire dieci istituti, ma «dopo tante promesse tutto è al punto di partenza».

Le scuole di Latina cadono a pezzi. E gli impegni presi per risanarle sono ancora al punto di partenza. La denuncia è del gruppo Pds alla provincia che ha diffuso un dossier sulla situazione scolastica nella provincia di Latina. Mentre aumenta il coro di proteste di studenti (sono 25.623 quelli che frequentano le scuole della provincia) e inseguenti il Pds sottolinea «che nonostante le dichiarazioni dell'assessore alla pubblica istruzione e del presidente

dell'amministrazione provinciale che garantivano l'immediata realizzazione degli appalti delle scuole nulla è ancora stato fatto. Tutto questo mentre la provincia paga ogni anno ai privati 2 miliardi e mezzo circa per affittare i locali dove ospitare le scuole e mentre le scuole appaltate languono tra l'indifferenza degli amministratori. Nel marzo '90 l'amministrazione provinciale ha aggiudicato lavori per 10 nuovi istituti, dando alle imprese

un anno di tempo per realizzarli. L'importo complessivo era di 48 miliardi. «Dopo un anno e dopo tante promesse alcune situazioni si sono aggravate», dichiara il Pds. Gli istituti in questione sono l'istituto tecnico commerciale di Terracina, il liceo scientifico di Minturno, istituto tecnico commerciale e per geometri di Formia "Filangieri", l'istituto tecnico commerciale di Fondi, il liceo scientifico di Priverno, il liceo scientifico di Gaeta, l'istituto tecnico commerciale di Sabaudia, l'istituto tecnico commerciale di Latina e l'istituto tecnico e per geometri di Latina "Sani". «Laddove i lavori sono cominciati i tempi si sono allungati a dismisura tanto da poter dire - si dichiara nel dossier - senza paura di essere contraddetti, che ancora non si sa quale generazione potrà godere di questi frutti».

AGENDA



IL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA PDS OGGI
Avviso tesseraamento: il prossimo rilevamento dell'andamento del tesseraamento a Roma è fissato per martedì 22 ottobre.

UNIONE REGIONALE PDS LAZIO

Unione regionale: domani 14/10 presso Villa Fassinari alle ore 17 riunione Gruppo informazione (Degni).

FEDERAZIONE ROMANA PDS DOMANI

XX Circostrazione: c/o sez. Ponte Milvio ore 19 riunione dei segretari di sezione e dei consiglieri circostrazionali su costituzione XX Circostrazione con C. Rispoli.

PICCOLA CRONACA

Letteratura in Italia. Per la serie «La letteratura oggi in Italia» presso la sala grande del Teatro dell'Orologio oggi si terrà l'ultimo giorno del convegno su «Linee di ricerca stilistica gruppo '93 ed oltre».

ACEDA AZIENDA COMUNALE ENERGIA ED AMBIENTE
SOSPENSIONE IDRICA
Per consentire urgenti lavori di raccordo si rende necessario sospendere il flusso idrico in una condotta adduttrice di Via Cristoforo Colombo.

ACEDA AZIENDA COMUNALE ENERGIA ED AMBIENTE
SOSPENSIONE DI ENERGIA ELETTRICA
Per urgenti lavori di riparazione nei giorni dal 15 al 18 ottobre p.v. fra le ore 8,30 e le ore 17 potranno verificarsi interruzioni di energia elettrica, della durata di alcune ore, nelle seguenti strade:

PDS LAZIO
FEDERAZIONE PDS DI LATINA
LUNEDÌ 14 OTTOBRE 1991 - ORE 10
in Federazione (via C. Battisti, 6 - LT)
LEGGE FINANZIARIA:
INCONTRO DEL PDS CON LE FORZE SOCIALI ED ECONOMICHE DELLA PROVINCIA

IL GOVERNO PREMIA GLI EVASORI E PUNISCE LAVORATORI E PENSIONATI
PAGARE MENO PAGARE TUTTI
GIOVEDÌ 17 OTTOBRE - ORE 17,30
TEATRO VITTORIA in Testaccio
MANIFESTAZIONE DEL PDS CONTRO LA POLITICA ECONOMICA DEL GOVERNO

DA LETTORE A PROTAGONISTA
DA LETTORE A PROPRIETARIO
ENTRA nella Cooperativa soci de «l'Unità»
Invia la tua domanda completa di tutti i dati anagrafici, residenza, professione e codice fiscale, alla Coop soci de «l'Unità», via Barberia, 4 - 40123 BOLOGNA, versando la quota sociale (minimo diecimila lire) sul Conto corrente postale n. 22029409.